



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE

*NOTIZIE, AGGIORNAMENTI NORMATIVI E GIURISPRUDENZIALI, EVENTI IN
MATERIA DI IMMIGRAZIONE*

N. 7/ Novembre 2010

Per inviare contributi o informazioni su progetti, eventi e pubblicazioni in materia di immigrazione è possibile scrivere a politicheimmigrazione@lavoro.gov.it

INDICE

ATTUALITÀ

- ❖ Il Consiglio dei Ministri approva nuove regole sulle espulsioni dei cittadini comunitari e sui rinnovi dei permessi di soggiorno affidati a Comuni
- ❖ Avviato il progetto Odisseo, per aiutare giovani albanesi che intendono rientrare in Albania

NORMATIVA

- ❖ L'indennità di disoccupazione a carico dell'Inps spetta anche ai lavoratori frontalieri impiegati in agricoltura

LAVORI PARLAMENTARI

- ❖ Approvate dalla Camera dei deputati due mozioni che impegnano il Governo a rivedere i termini del trattato di amicizia con la Libia

NOTIZIE DALL'UE

- ❖ Via libero definitivo dell'Ue all'abolizione dei visti per soggiorni di breve durata per i cittadini provenienti dall'Albania e dalla Bosnia-Erzegovina

GIURISPRUDENZA

- ❖ Corte di Cassazione – I contributi previdenziali all'Inps devono essere versati anche in caso di impiego di lavoratori clandestini
- ❖ Corte di Cassazione - Non è espellibile il coniuge extracomunitario di cittadino italiano anche se non convivente.
- ❖ Corte di Cassazione - Il permesso di soggiorno concesso per motivi di salute non esclude il reato già consumato di immigrazione clandestina
- ❖ Consiglio di Stato - L'amministrazione prima di procedere alla revoca di un permesso di soggiorno deve sempre valutare se siano sopraggiunti nuovi elementi di per sé idonei a giustificare il rilascio

NOTIZIE DAL MINISTERO

- ❖ Attribuito alla Direzione Generale dell'Immigrazione, nell'ambito dell'Accordo sull'inserimento socio-lavorativo degli immigrati, il ruolo di interlocutore privilegiato nella programmazione degli interventi finanziati attraverso il Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi.

PROSSIMI EVENTI

- ❖ Dal Ministero
- ❖ Altri appuntamenti

SEGNALAZIONE BANDI

PUBBLICAZIONI E RICERCHE

ATTUALITÀ

Il Consiglio dei Ministri approva nuove regole sulle espulsioni dei cittadini comunitari e sui rinnovi dei permessi di soggiorno affidati a Comuni



5 Novembre 2010 – Approvate dal Consiglio dei ministri n.113 nuove regole sulle espulsioni dei cittadini comunitari e sull'affidamento ai Comuni dei rinnovi dei permessi di soggiorno.

Il Consiglio dei Ministri ha, in particolare, approvato un disegno di legge che prevede una delega al Governo per ridefinire le procedure di rinnovo del permesso di soggiorno, attraverso l'affidamento della competenza agli enti locali, in un'ottica di semplificazione e di ottimizzazione delle risorse.

Il disegno di legge prevede inoltre l'introduzione dell'espulsione per i cittadini comunitari per motivi di ordine pubblico se questi permangono sul territorio nazionale in violazione delle prescrizioni previste dalla direttiva europea sulla libera circolazione dei cittadini comunitari. In particolare, viene previsto l'allontanamento coattivo per motivi di ordine pubblico qualora il cittadino comunitari non ottemperi l'invito ad allontanarsi dal territorio dello Stato.

Avviato il progetto Odisseo, per aiutare giovani albanesi che intendono far rientro al loro Paese



Tornare a casa e ricominciare una nuova vita in patria: questi gli obiettivi che il progetto "Odisseo" prospetta ai giovani immigrati albanesi. Realizzato dall'ENGIM internazionale e dalla Virtus Italia onlus, l'intervento è diretto a giovani tra i 18 ed i 25 anni, che vivono soli e che vogliono tornare nel proprio Paese.

Grazie al Fondo Europeo per i Rimpatri, che ha contribuito con oltre 200 mila euro al budget di spesa, il progetto garantisce il biglietto aereo per Tirana, un sostegno alle famiglie, il supporto nella ricerca di un alloggio, assistenza educativa e legale, reinserimento scolastico, corsi di formazione professionale ed inserimento lavorativo.

In particolare, il progetto è diretto a tutti quei giovani che, al compimento del 18° anno di età, si trovano nell'impossibilità di rinnovare il permesso di soggiorno perché non in possesso di un contratto di lavoro".

Il progetto sarà articolato in due azioni, distinte geograficamente ma interdipendenti. La Virtus Italia si occuperà di individuare coloro che vogliono rimpatriare (25 ragazzi che non rispettano i criteri richiesti dalla legge 94/2009 per il proseguimento del soggiorno in Italia), e di organizzare il loro rientro.

L'ENGIM internazionale avrà, invece, il compito di reinserire i rimpatriandi nel tessuto sociale del Paese di origine, attraverso borse di studio, formazione professionale, forme di microcredito, orientamento al lavoro e supporto ad imprese familiari già esistenti.

A breve maggiori informazioni si potranno reperire nel sito: www.progetto-odisseo.it

NORMATIVA

L'indennità di disoccupazione a carico dell'Inps spetta anche ai lavoratori frontalieri impiegati in agricoltura



28 Ottobre 2010 – Adottata la circolare dell'Inps n. 136 recante chiarimenti sulla modalità di applicazione ai lavoratori agricoli frontalieri, cittadini comunitari, delle norme sulla disoccupazione e sulla relativa indennità.

La Circolare ribadisce che lo status di "frontaliero" (ovvero il lavoratore che risiede in modo stabile - rientrandovi giornalmente o settimanalmente- in uno Stato membro diverso da quello in cui esercita l'attività lavorativa) non pregiudica, in presenza dei requisiti normativamente previsti, il diritto del lavoratore agricolo cittadino comunitario che svolga attività agricola in Italia all'indennità di disoccupazione agricola e al relativo pagamento a carico dell'Inps.

In linea generale la circolare ricorda che, come già precisato nella [circolare n. 85 del 1° luglio 2010](#), il lavoratore frontaliero ha diritto alle prestazioni di disoccupazione a carico del proprio Stato di residenza come se, nel corso della sua ultima attività lavorativa, fosse stato soggetto alla legislazione di tale Stato (articolo 65, paragrafo 5, lettera a), del regolamento (CE) n. 883/2004), in quanto in caso di disoccupazione si perde ogni legame con lo Stato membro di occupazione ed il lavoratore deve mettersi a disposizione degli uffici del lavoro dello Stato membro di residenza.

Tale disposizione di carattere generale non trova però applicazione nei confronti dei lavoratori frontalieri impiegati in agricoltura, in quanto in base alla legislazione italiana la disoccupazione agricola viene richiesta, ed erogata in un'unica soluzione, l'anno successivo a quello nel quale si è verificata la mancata occupazione, andando ad indennizzare stati di disoccupazione già decorsi.

Pertanto, trattandosi di prestazioni relative ad uno stato di disoccupazione interamente decorso, non sono applicabili le disposizioni dell'art.65. 5 a), che invece presuppone uno stato di disoccupazione in atto e dovranno quindi essere regolarmente corrisposte a carico dell'Istituto le prestazioni previste dalla legislazione italiana. Data la particolarità della fattispecie, dovrà tuttavia essere scrupolosamente accertata la situazione occupazionale degli interessati nello Stato di residenza e l'eventuale indennizzazione degli stessi, nell'anno di riferimento, da parte delle istituzioni di tale Stato, onde evitare l'erogazione di prestazioni indebite.

Scarica

[Circolare Inps n. 136 del 28 ottobre 2010](#)

LAVORI PARLAMENTARI

Approvate dalla Camera dei deputati due mozioni che impegnano il Governo a rivedere i termini del trattato di amicizia con la Libia



9 Novembre 2010 – La Camera dei deputati approva due mozioni sulla revisione del trattato di amicizia Italia-Libia.

La prima mozione approvata, presentata dall'On. Mecacci ed altri (1-00485) impegna il Governo:

a rivedere il trattato di « amicizia » con la Libia affinché sia in linea con gli obblighi internazionali dell'Italia e, in particolare, con quelli che derivano dall'applicazione della Costituzione italiana e dal diritto internazionale, tra cui il diritto d'asilo e il diritto alla vita.

In particolare, alla luce di quanto accaduto recentemente, la mozione impegna il Governo a chiarire i termini degli accordi relativi ai pattugliamenti congiunti in corso, in particolare per quanto riguarda la catena di comando e le regole d'ingaggio, incluso l'uso delle armi durante tali operazioni. La mozione, inoltre, impegna il Governo a sospendere la politica dei respingimenti dei migranti in Libia, anche alla luce di quanto accaduto negli ultimi mesi, dato che tale politica viola sia il principio fondamentale di non respingimento (non-refoulement) previsto dalla Convenzione di Ginevra relativa allo status dei rifugiati del 1951 (ratificata dall'Italia nel luglio 1954) e considerato un principio di diritto internazionale generale, sia il pieno accesso alle procedure di asilo nell'Unione europea. Infine, la mozione impegna il Governo ad attivarsi sia in sede bilaterale che a livello internazionale, affinché la Libia riapra al più presto l'ufficio dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati a Tripoli e affinché ratifichi la Convenzione di Ginevra relativa allo status dei rifugiati del 1951, quale condizione minima per poter farsi promotore, nelle principali sedi internazionali a partire da quella europea, di un percorso che garantisca agli immigrati provenienti dall'Africa, come da altri continenti, il diritto di asilo e tutti gli altri diritti e libertà fondamentali sanciti nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948.

La seconda mozione approvata dalla Camera, presentata dall'On. Antonione ed altri (1-00484) impegna il Governo: a proseguire nell'attuazione degli impegni sanciti dal Trattato italo-libico di amicizia, in vista dell'auspicata creazione di un forte ed ampio partenariato bilaterale in tutti i settori di collaborazione. Impegna, inoltre il Governo a svolgere un ruolo di stimolo, avvalendosi dell'esperienza maturata nei rapporti con la Libia e dell'eccellente stato delle relazioni bilaterali, sulla tematica del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, anche nell'ambito del negoziato per la conclusione di un accordo quadro tra l'Unione europea e la Libia attualmente in corso.

Nell'ambito dell'azione di controllo e regolamentazione dei flussi migratori, svolta dal Governo anche a garanzia dei necessari livelli di sicurezza nel nostro Paese, la mozione impegna, inoltre, il Governo a proseguire nella collaborazione con Tripoli in materia di lotta all'immigrazione clandestina e di contrasto alle attività delle organizzazioni criminali dedite al traffico di esseri umani, lungo le linee direttrici delineate in questi ultimi mesi che hanno consentito un radicale ridimensionamento nell'afflusso di clandestini sulle coste italiane.

Infine la mozione impegna il Governo a sollecitare con forza le autorità di Tripoli affinché ratifichino la Convenzione Onu sui rifugiati e riaprano l'ufficio dell'Unchr a Tripoli, quale premessa per continuare le politiche dei respingimenti dei migranti in Libia.

Il testo delle mozioni approvate è disponibile sul sito della camera: <http://www.camera.it>

Via libero definitivo dell'Ue all'abolizione dei visti per soggiorni di breve durata per i cittadini provenienti dall'Albania e dalla Bosnia-Erzegovina



8 Novembre 2010 – Approvato dal Consiglio dei Ministri dell'interno dell'Unione Europea l'emendamento ([PE-CONS 50/10](#)), al Regolamento che elenca i Paesi terzi, ai quali si applica il regime di esenzione dal visto ([Reg. n. 539/2001](#) e successive modifiche) a seguito del quale i cittadini dell'Albania e della Bosnia ed Erzegovina, titolari di passaporti biometrici potranno viaggiare nello spazio Schengen e soggiornarvi fino a tre mesi senza richiedere un visto di ingresso.

Per ottenere l'esenzione dal visto per l'area Schengen (che comprende tutti gli Stati membri ad eccezione del Regno Unito e Irlanda, come pure i tre Paesi non membri: Islanda, Norvegia e Svizzera) i due Stati balcanici hanno dovuto soddisfare una serie di criteri, contenuti nella cosiddetta "roadmap" concordata insieme con gli Stati membri e la Commissione. In particolare è stato richiesto loro di realizzare importanti riforme, come migliorare la loro capacità di combattere la criminalità organizzata e la corruzione, aumentare la sicurezza del passaporto e migliorare i controlli alle frontiere. L'Unione europea, che ritiene la stabilità, la pace e la prosperità nei Balcani occidentali una delle sue massime priorità, ha contribuito a realizzare questi cambiamenti necessari e fornito l'assistenza tecnica e finanziaria necessaria.

Per garantire che la liberalizzazione del visto funzioni senza intoppi e per prevenire il rischio di possibili abusi delle procedure di asilo, la Commissione monitorerà come Albania e Bosnia ed Erzegovina gestiscono i loro confini e i flussi migratori tra l'UE ed i propri territori, nonché controllerà anche come questi Paesi attuino gli accordi di riammissione con l'Unione europea.

La liberalizzazione che dovrebbe entrare in vigore entro metà dicembre (non appena il provvedimento verrà pubblicato sulla GUCE), riguarda solo i visti per i soggiorni fino a tre mesi, non dettati da motivi di lavoro, mentre per lavorare in Italia si dovrà comunque passare per la procedura dei flussi e la richiesta di visto.

La liberalizzazione dei visti è parte la cosiddetta "agenda di Salonicco", adottata nel 2003 e progettata per portare i Balcani occidentali più vicino all'Unione europea.

Sulla proposta di emendamento il Parlamento Europeo si era espresso favorevolmente nella seduta del 7 ottobre 2010. (vedi [newsletter LPS n. 5](#))

Scarica

- [Comunicato stampa](#)

GIURISPRUDENZA

I contributi previdenziali all'Inps devono essere versati anche in caso di impiego di lavoratori clandestini



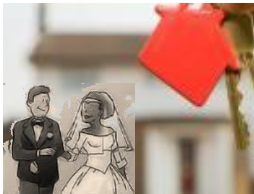
5 novembre 2010 – Corte di Cassazione – Emessa la sentenza n. 22559 /2010 con cui la Corte ha riconosciuto che i datori di lavoro che impiegano nelle proprie dipendenze immigrati irregolari senza permesso di soggiorno e, dunque, senza regolare contratto, devono lo stesso pagare all'Inps i contributi previdenziali in favore dei lavoratori 'clandestini'.

La Cassazione, nel confermare le sentenze dei giudici di primo e secondo grado, con cui un imprenditore che si era avvalso delle prestazioni di extracomunitari privi di documenti senza versare nulla all'Inps era stato condannato alla multa di circa 88 mila euro, ha riconosciuto che in caso di prestazioni di lavoro rese da cittadini extracomunitari senza permesso di soggiorno, l'illegittimità del contratto per la violazione di norme imperative del Testo Unico sull'immigrazione non esclude l'obbligo retributivo e contributivo a carico del datore di lavoro.

La Suprema Corte, ribadendo un orientamento già espresso nella [sentenza n. 7380 del 26 marzo 2010](#), ha ritenuto che l'applicazione della sanzione penale "per assunzione di lavoratori extracomunitari senza permesso di soggiorno", non esonera il datore di lavoro dall'obbligo di versare i contributi all'INPS in relazione alle retribuzioni dovute, le quali devono essere quelle previste dai contratti vigenti .

In definitiva, quindi, "in tema di prestazioni lavorative rese dal lavoratore extracomunitario privo del permesso di soggiorno, l'illegittimità del contratto per la violazione di norme imperative poste a tutela del prestatore di lavoro, sempre che la prestazione lavorativa sia lecita, non esclude l'obbligazione retributiva e contributiva a carico del datore di lavoro". Se così non fosse verrebbero "alterate le regole del mercato e della concorrenza ove si consentisse a chi viola la legge sull'immigrazione di fruire di condizioni più vantaggiose rispetto a quelle cui è soggetto il datore di lavoro che rispetti la disciplina in tema di immigrazione".

Non è espellibile il coniuge extracomunitario di cittadino italiano anche se non convivente.



29 Ottobre 2010 – Depositata la sentenza n. 22230 della Corte di Cassazione – prima sezione civile - che ha riconosciuto che la non convivenza temporanea per ragioni economiche non è sufficiente a far venir meno il divieto di espulsione previsto dall'articolo 19, lett. c) del D.lgs n. 286/98

Con la sentenza in questione la Corte di Cassazione si è espressa in merito ad un provvedimento di espulsione gravante su un cittadino straniero coniuge di cittadina italiana, riconoscendo che, pur essendo espressamente richiesto dall'art 19, lettera c), il requisito di convivenza con il coniuge italiano per determinare il divieto di espulsione di un cittadino straniero, la ratio di tale previsione risiede nella necessità che venga dimostrata l'effettività del legame matrimoniale. Da ciò ne consegue, da un lato che la convivenza con il coniuge di nazionalità italiana non è presumibile in base all'esistenza del matrimonio, ma deve essere provata, dall'altro che qualora risulti incontrovertibile che non vi è stata separazione giudiziale o consensuale, la mancata convivenza in particolar modo dettata da ragioni economiche, non

facendo venir meno il legame materiale e spirituale che caratterizza in matrimonio, non è sufficiente per considerare non più applicabile il beneficio previsto dall'art 19, lettera c).
(fonte: www.meltingpot.org)

Scarica

[Sentenza n. 22230/2010](#)

Il permesso di soggiorno concesso per motivi di salute non esclude il reato già consumato di immigrazione clandestina



27 Ottobre 2010 – Deposita la sentenza della Corte di Cassazione – I sezione penale – del 6 ottobre 2010, n. 38157, con cui è stato riconosciuto che la concessione del permesso di soggiorno, ottenuto per cure mediche in relazione a uno stato di avanzata gravidanza, non è sufficiente ad evitare la condanna per il reato immigrazione clandestina previsto dall'articolo 10 bis del Testo Unico sull'immigrazione

In particolare, con sentenza in questione la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso presentato da una cittadina extracomunitaria avverso la decisione con cui, nonostante avesse ottenuto un permesso di soggiorno per cure mediche, era stata condannata per il reato di immigrazione clandestina.

Le norme sull'immigrazione – ha precisato la Suprema Corte – puniscono tra le altre condotte il trattenimento illegale nel territorio dello Stato e definiscono illegale il trattenimento che avviene in violazione delle norme del testo unico, tra le quali quella di non richiedere il permesso di soggiorno entro 8 giorni dall'ingresso in Italia. La richiesta del permesso deve essere, pertanto, fatta entro tale termine e non quando ragionevolmente si ritiene di poterlo ottenere perché, come nel caso esaminato, ci si trova in stato di avanzata gravidanza.

In definitiva, il permesso di soggiorno per motivi di salute non vale ad escludere il reato già consumato di ingresso e soggiorno illegale sul territorio dello stato. La Corte conferma pertanto la condanna per l'imputata al pagamento della pena 3340 euro di ammenda

(Fonte: Guida al diritto)

Scarica

[Sentenza n. 38157/2010](#)

L' amministrazione prima di procedere alla revoca di un permesso di soggiorno deve sempre valutare se siano sopraggiunti nuovi elementi di per sé idonei a giustificare il rilascio



29 Settembre 2010 - Consiglio di Stato - Sezione Sesta - Emessa la sentenza n. 7188, con cui vengono precisati i limiti del potere di autotutela esercitabile dall'Amministrazione in materia di titoli abilitanti lo straniero alla permanenza sul territorio nazionale.

La decisione del Consiglio di Stato conferma la sentenza di primo grado che aveva censurato la revoca in via di autotutela da parte dell'Amministrazione di un permesso di soggiorno ottenuto sulla base di documentazione in seguito risultata contraffatta.

In particolare, rileva il Collegio, deve escludersi qualunque automatismo nell'adozione di un provvedimento di annullamento in autotutela di un permesso di soggiorno, in quanto il comma 5 dell'articolo 5, d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286, espressamente prevede che "il permesso di soggiorno o il suo rinnovo sono rifiutati e, se il permesso di soggiorno è stato rilasciato, esso è revocato, quando mancano o vengono a mancare i requisiti richiesti per l'ingresso e il soggiorno nel territorio dello Stato ... **e sempre che non siano sopraggiunti nuovi elementi che ne consentano il rilascio** e che non si tratti di irregolarità amministrative sanabili".

Sul punto il Consiglio di Stato si era già pronunciato con la [sentenza del 15 giugno 2010, n. 3760](#), in cui aveva avuto modo di osservare che mentre in sede di rilascio del permesso di soggiorno occorre applicare rigidamente le previsioni ostative previste dalla pertinente disciplina, al contrario il procedimento di autotutela volto a rimuovere il titolo per vizi di legittimità (ad es.: per essere emerse cause ostative in precedenza non rilevate) ha carattere discrezionale e deve tener conto – inter alia - del disposto di cui al richiamato comma 5 dell'articolo 5, d.lgs. 286 del 1998.

L'Amministrazione, pertanto, prima di procedere alla revoca di un permesso di soggiorno deve valutare se siano sopraggiunti nuovi elementi di per sé idonei a giustificare il rilascio del titolo di soggiorno in Italia.

Scarica

[Sentenza Consiglio di Stato n. 7188/2010](#)

NOTIZIE DAL MINISTERO



18 ottobre 2010 – Firmato il Protocollo aggiuntivo [all'accordo siglato in data 12 marzo 2010](#) dal Dipartimento libertà civili e immigrazione e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sull'inserimento socio-lavorativo degli immigrati.

L'accordo mira a facilitare la cooperazione tra le istituzioni per inserire gli immigrati nel mondo del lavoro, in particolare attraverso lo scambio costante di informazioni sui piani per l'occupazione, evoluzione e integrazione dei rispettivi sistemi informativi, cooperazione per l'analisi del fabbisogno professionale e delle competenze per settore e territori, supporto tecnico al raccordo tra i servizi per il lavoro, gli uffici periferici del ministero del Lavoro e gli Sportelli unici e le questure.

Tra gli obiettivi da raggiungere, la semplificazione amministrativa delle procedure, una maggiore integrazione tra procedure amministrative, lotta al sommerso, formazione e intervento nel reimpiego dei lavoratori in attesa di permesso di soggiorno, valorizzazione del ruolo di coordinamento dei Consigli territoriali dell'immigrazione, iniziative per l'inserimento al lavoro di cittadini extracomunitari, progetti destinati ai paesi d'origine per migliorare la gestione dei flussi e promuovere l'immigrazione legale.

Attraverso il nuovo protocollo aggiuntivo tale cooperazione interistituzionale viene rafforzata attribuendo alla Direzione Generale dell'Immigrazione il ruolo di interlocutore privilegiato nella programmazione degli interventi finanziati attraverso il Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi.



12 novembre 2010 – Pubblicata sulla [Gazzetta Ufficiale n. 131](#) (5° serie speciale – contratti pubblici) il bando di gara a procedura ristretta accelerata per l'affidamento di servizi di comunicazione e sensibilizzazione sull'integrazione sociale degli immigrati

La Direzione Generale dell'Immigrazione ha indetto una procedura ristretta accelerata ai sensi degli artt. 55 e 70 del D.L.vo n. 163/2006, per l'affidamento di servizi di comunicazione e sensibilizzazione sull'integrazione sociale degli immigrati. La campagna da realizzare dovrà, in particolare, essere finalizzata a stimolare il dialogo e la comprensione reciproca tra culture differenti, a sensibilizzare i cittadini italiani rispetto all'apporto ed al contributo che gli stranieri possono dare alla vita economica e sociale del Paese, a favorire l'inclusione sociale dei cittadini immigrati ed a promuovere iniziative volte a contrastare la discriminazione razziale in linea con la vigente normativa nazionale ed europea.

Il termine di presentazione delle domande di partecipazione scade il 29/11/2010 alle ore 12,00.

Tutta la documentazione necessaria è disponibile all'indirizzo <http://www.lavoro.gov.it/>

novembre 2010						
lan	mar	mer	gio	ven	sab	dom
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

PROSSIMI EVENTI

... dal Ministero

- ❖ **23 novembre 2010 – Milano – Convegno di chiusura del progetto: "Valore lavoro. Percorsi di inserimento lavorativo per Rom e Sinti".**

Il seminario dal titolo **"Approcci ed esperienze per l'integrazione e l'inserimento lavorativo dei Rom e Sinti"** è realizzato a conclusione delle azioni intraprese nell'ambito del progetto "Valore Lavoro" finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, promosso dalla Regione Lombardia e coordinato dalla Fondazione ISMU.

Il progetto, realizzato con enti del privato sociale ha portato alla formazione professionale ed all'inserimento lavorativo di circa 70 rom e sinti presenti nel territorio lombardo.

Il seminario che si terrà il prossimo 23 novembre a Milano, nella sala convegni della sede regionale di via Pola 12, rappresenta un'occasione di confronto e riflessione tra operatori del privato sociale, enti locali, servizi per l'impiego, su alcune tematiche relative agli interventi in materia di inserimento lavorativo delle comunità rom e sinti.

Per informazioni: Fondazione ISMU tel. 026787791 e-mail: ismu@ismu.org

- ❖ **27 novembre 2010 – Conegliano (TV) – Convegno di chiusura del progetto "Puzzle – Interventi per costruire comunità".**

Il convegno di chiusura del progetto "Puzzle", realizzato dal Comune di Conegliano grazie al finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati, si terrà il prossimo 27 novembre (ore 9,00 – 13,00) presso l'ex convento di San Francesco.

L'evento dal titolo **"2G – Seconde Generazioni, Processi di integrazione e cittadinanza dei giovani stranieri"** si rivolge soprattutto a responsabili di agenzie educative, amministratori locali e dirigenti scolastici ed affronterà il tema della cittadinanza delle giovani di seconda generazione, centrale per le politiche del prossimo futuro.

Per informazioni: tel. 0438-413319 e-mail: informacitta@comune.conegliano.tv.it.

La scheda di adesione è reperibile sul sito: www.comune.conegliano.tv.it

❖ **7 dicembre 2010 – Palestrina (RM)- Convegno di chiusura del Progetto “II generazioni: percorsi per l’inclusione Socio-culturale”.**

Il progetto, realizzato dal Cies con la collaborazione della Regione Lazio e di diversi altri partner (CReA, Gruppo Abele, Provincia di Roma, Comuni di Palestrina, Genazzano, Tivoli e Subiaco), grazie al finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Fondo per l’inclusione sociale degli immigrati - aveva l' obiettivo di promuovere azioni di recupero di adolescenti e giovani di II generazione, in situazione di disagio socio-culturale, attraverso la promozione del dialogo interculturale, l’utilizzo di linguaggi artistico-creativi, l’insegnamento dell’italiano come lingua seconda e di laboratori di alfabetizzazione antirazzista.

Per informazioni: tel. 06.7726461 e-mail: cies@cies.it

ALTRI APPUNTAMENTI

❖ **16 novembre 2010 – Roma - Convegno nazionale organizzato dalla Fondazione Migrantes dal titolo “L’integrazione ecclesiale e sociale degli immigrati in Italia”**

Nel corso del convegno che si terrà martedì 16 novembre presso Torre Rossa Park Hotel (Via Torre Rossa, 94) verranno illustrati i risultati a cui è giunto il gruppo di studio, composto da rappresentanti delle istituzioni, professori ed operatori pastorali, incaricato di svolgere una ricerca su sei diversi aspetti dell’integrazione: ecclesiale, religiosa-ecumenica, pastorale, sociale, economica, culturale.

Programma e informazioni su www.migrantes.it

❖ **16 novembre 2010 – Roma – Tavola Rotonda sul tema: “L’inserimento lavorativo delle immigrazione qualificate provenienti dai Paesi dell’est europeo”, organizzata dall’Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche sociali del CNR in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Sociali dell’Università di Torino.**

La Tavola rotonda, organizzata in occasione della presentazione del volume *“Le migrazioni qualificate dall’Europa dell’Est verso l’Italia”*, a cura di MC. Brandi, numero monografico della rivista Studi Emigrazione, si terrà martedì 16 novembre alle ore 16 presso la sede del CNR (Piazzale A.Moro 7)

Scarica

- [Programma](#)

❖ **19 novembre 2010 – Roma – Convegno dal titolo “Venti di Celio Azzurro – Cambiamenti e prospettive dell’intercultura dalla nascita del Centro Interculturale Cielo Azzurro.**

Il Convegno si terrà venerdì 19 novembre alle ore 15,00 presso l’acquario romano (Piazza M. Fanti, 47).

Scarica

- [Programma](#)

❖ **22 novembre 2010 – Roma – Convegno dal titolo “Il diritto di asilo in Italia ed in Europa” organizzato dall’Osservatore sul rispetto dei diritti fondamentali in Europa della Fondazione Basso.**

Il Convegno che si terrà lunedì 22 novembre presso la sala delle Bandiere del Parlamento Europeo (via IV novembre 149), mira a fare il punto sul quadro europeo e le politiche

nazionali in materia di asilo. Alla tavola rotonda finale è prevista la partecipazione di Giuliano Amato.

Scarica

- [Programma](#)

❖ **26 novembre 2010 – Bruxelles – Conferenza organizzata dalla Presidenza belga dell'Ue, in collaborazione con l'Odysseus Academic Network, sul tema "which policy on legal migration for the European Union?".**

La Conferenza che si terrà il prossimo 26 novembre presso la sede del Comitato Economico e Sociale (rue Belliard 99, Brussels) ha l'obiettivo di rilanciare la riflessione sulla dimensione economica della politica migratoria. La Conferenza si articolerà in tre sessioni, la prima dedicata alla dimensione demografica ed economica del fenomeno migratorio, la seconda alla dimensione politica, con una riflessione sulla migrazione circolare o permanente, mentre la terza sessione sarà dedicata alla dimensione internazionale del fenomeno.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito <http://www.eutrio.be/which-legal-migration-policy-european-union>

Scarica

- [Programma della Conferenza](#)

SEGNALAZIONI BANDI



25 Ottobre 2010 – Pubblicato il [bando](#) della Regione Lazio, Assessorato al Lavoro e Formazione, rivolto agli immigrati e ai cittadini over 45 che intendono creare nuova impresa oppure avviare un'attività di lavoro autonomo.

Come indicato nel bando, i cittadini italiani e comunitari over 45 anni ed i cittadini extracomunitari, maggiorenni e in possesso di regolare permesso di soggiorno avranno la possibilità di ricevere un finanziamento a fondo perduto dell'80% sul piano d'investimento, fino a un massimo di 24.000 euro per creare una impresa o avviare una attività di lavoro autonomo.

Purché disoccupati, in cassa integrazione o comunque assunti con forme contrattuali diverse dal tempo indeterminato.

Sono finanziabili i progetti riguardanti qualsiasi settore (produzione di beni, commercio e servizi), anche in franchising, finalizzati alla realizzazione di un'attività autonoma d'impresa in forma individuale con sede operativa nella regione Lazio. Sono ammissibili i progetti che prevedono l'avvio di nuove attività, la rilevazione di attività preesistenti, fitti di aziende o rami di azienda. Sono escluse le libere professioni che prevedono l'iscrizione agli ordini professionali e quelle che non costituiscono attività di impresa e che vengono esercitate senza l'iscrizione al registro delle imprese.

Il bando rimarrà aperto 24 mesi salvo esaurimento delle risorse. Maggiori informazioni sui requisiti di ammissione e sulle modalità di presentazione della domanda sono disponibili all'interno del sito web [Bic Lazio](#).



5 Novembre 2010 - Sono aperte le iscrizioni per il Corso Prospettive In-Formazione (competenze in ambito agricolo-forestale), destinato a 20 lavoratori inoccupati e/o disoccupati immigrati, con regolare permesso di soggiorno e prioritariamente residenti nella provincia di Roma.

Il corso promosso dalla Provincia di Roma e cofinanziato con fondi FSE, della durata di 142 ore, è completamente **gratuito**. La scadenza del bando è fissata per il giorno **26 Novembre 2010**. Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo <http://www.servicelazio2000.it/>

Scarica

- [Bando](#)

PUBBLICAZIONI E RICERCHE



29 Ottobre 2010 - Pubblicato dall'Odysseus Network il rapporto dal titolo "Unaccompanied Minors' Rights within the European Union".

Il rapporto, attraverso un confronto della legislazione UE sull'immigrazione e l'asilo con la Convenzione sui diritti del fanciullo, mira a verificare se l'attuale

legislazione dell'UE sull'asilo e l'immigrazione sia in linea con le disposizioni applicabili ai minori non accompagnati, come sancito dalla Convenzione sui diritti del fanciullo.

In particolare la prima sezione del rapporto analizza i diritti dei minori e le loro implicazioni sulla legislazione comunitaria di immigrazione e di asilo. Nella seconda sezione tali disposizioni sono messe in rapporto con quanto previsto dalla Convenzione sui diritti del fanciullo. In tale ambito viene esaminata la situazione dei minori non accompagnati dal momento del loro accesso al territorio a quello del loro potenziale ritorno nei loro Paesi d'origine, attraverso un'analisi delle disposizioni contenute nelle varie direttive comunitarie in discussione (direttiva accoglienza, direttiva qualifiche, direttiva procedure, direttiva ritorni e Il Regolamento di Dublino). In particolare il rapporto analizza come tali legislazioni affrontano questioni quali l'accoglienza e gli standard di vita, l'assistenza, l'accesso alle cure mediche ed alla riabilitazione, l'accesso alle informazioni ed ai servizi di welfare, ecc.

Le conclusioni a cui giunge il rapporto sono che mentre a livello formale la legislazione europea su immigrazione ed asilo rispetta le disposizioni della Convenzione sui diritti del fanciullo, riprendendo spesso le stesse espressioni, da un'analisi più approfondita emerge invece come i diritti dei minori non accompagnati vengono spesso trascurati, al punto che il principio del rispetto dell'interesse del minore è menzionato solo nella direttiva qualifiche. Il rapporto termina con alcune raccomandazioni e suggerimenti.

Scarica

- [Sintesi del Rapporto](#)
- [Rapporto completo](#)